

Genio Civile, addetto alla sorveglianza dei Galleggianti del Tevere, con provvedimento dell'11 agosto 1953 inibi qualsiasi uso del Galleggiante stesso, imponendo nel contempo l'esecuzione delle varie opere di riparazione.

Il Popolavoro anienale, nell'intento di affrontare la questione, nel senso di dare alla sede nautica non soltanto una certa stabilità, ma anche la piena efficienza ai fini del suo completo utilizzo per l'attività nautica dei soci, prese contatti con Ditte specializzate per attuare i lavori di ripristino, ed essendo il preventivo della spesa di gran lunga superiore alle possibilità finanziarie del Popolavoro stesso, si rivolse all'Amministrazione dell'INA perche', come già era avvenuto per i lavori di costruzione del 1935, provvedesse all'erogazione di contributi che consentissero di affrontare e di risolvere la questione prospettata.

Il Consiglio di Amministrazione dell'INA approvò, in data 28 giugno 1956, l'inizio dei lavori per i quali concesse un primo stanziamento di L. 7.000.000, dando incarico alla Ripartizione Tecnica Immobiliare di esaminare attentamente i preventivi di spesa per